

# MARTEDÌ 15 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CFC)

*Gesù, Signore,  
non t'allontani  
il nostro peccato,  
guarda la fede  
della Chiesa santa,  
popolo di pellegrini,  
e donale la pace  
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,  
che con bontà  
ci visiti ancora,  
mostra la via:  
torneremo al Padre  
forti del cibo che doni,  
cammineremo lieti  
sulla tua Parola.*

### Salmo SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,  
o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica.  
Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?  
Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia,  
attendo la sua parola.  
L'anima mia è rivolta  
al Signore  
più che le sentinelle  
all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore  
è la misericordia

e grande è con lui  
la redenzione.  
Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«**Su, venite e discutiamo – dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve**» (*Is 1,18*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

Rit.: **Convertiti, Signore, e noi ci convertiremo.**

- Non farci cadere nell'illusione di sentirci migliori degli altri.  
Conduci anche noi nell'umiltà di chi riconosce il proprio peccato e la propria ipocrisia.
- Tu che desideri giustificarci, insegnaci a non farci giudici degli altri, ma a riconoscere nei loro errori uno specchio nel quale guardare e giudicare noi stessi.
- Tu che ti riveli come nostro unico Padre, liberaci da ogni pretesa di superiorità. Donaci invece la gioia di riconoscerci tutti fratelli e sorelle tra di noi.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 12,4-5

Conserva la luce ai miei occhi, o Signore,  
perché non mi sorprenda il sonno della morte  
e il mio nemico non dica: «L'ho vinto!».

## **COLLETTA**

Custodisci con continua benevolenza, o Padre, la tua Chiesa e poiché, a causa della debolezza umana, non può sostenersi senza di te, il tuo aiuto la liberi sempre da ogni pericolo e la guidi alla salvezza eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Is 1,10.16-20

Dal libro del profeta Isaia

<sup>10</sup>Ascoltate la parola del Signore, capi di Sòdoma; prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio, popolo di Gomorra!

<sup>16</sup>«Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, <sup>17</sup>imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova».

<sup>18</sup>«Su, venite e discutiamo – dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. <sup>19</sup>Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra. <sup>20</sup>Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parlato».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**    49 (50)

Rit. **A chi cammina per la retta via  
mostrerò la salvezza di Dio.**

***oppure:* Mostraci, Signore, la via della salvezza.**

<sup>8</sup>Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,  
i tuoi olocàusti mi stanno sempre davanti.

<sup>9</sup>Non prenderò vitelli dalla tua casa  
né capri dai tuoi ovili. **Rit.**

<sup>16</sup>Perché vai ripetendo i miei decreti  
e hai sempre in bocca la mia alleanza,

<sup>17</sup>tu che hai in odio la disciplina  
e le mie parole ti getti alle spalle? **Rit.**

<sup>21</sup>Hai fatto questo e io dovrei tacere?

Forse credevi che io fossi come te!

Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.

<sup>23</sup>Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;  
a chi cammina per la retta via  
mostrerò la salvezza di Dio. **Rit.**

**Rit. A chi cammina per la retta via  
mostrerò la salvezza di Dio.**

*oppure: Mostraci, Signore, la via della salvezza.*

## **CANTO AL VANGELO** Ez 18,31A

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Liberatevi da tutte le iniquità commesse, dice il Signore,  
e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## **VANGELO** Mt 23,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli  
<sup>2</sup>dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e  
i farisei. <sup>3</sup>Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma  
non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non  
fanno. <sup>4</sup>Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare  
e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono  
muoverli neppure con un dito. <sup>5</sup>Tutte le loro opere le fanno  
per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e  
allungano le frange; <sup>6</sup>si compiacciono dei posti d'onore nei

banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, <sup>7</sup>dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbi” dalla gente. <sup>8</sup>Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. <sup>9</sup>E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. <sup>10</sup>E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. <sup>11</sup>Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; <sup>12</sup>chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Per la potenza di questo mistero di riconciliazione compi in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché ci guarisca dai mali di questo mondo e ci conduca ai beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 342-343

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**      SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.  
In te gioisco ed esulto,  
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione alla tua mensa, o Signore, ci faccia progredire nell'impegno di vita cristiana e ci ottenga il continuo aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Accogli con benevolenza, o Signore, le suppliche dei tuoi fedeli e guarisci le loro debolezze, perché, ottenuta la grazia del perdono, gioiscano sempre della tua benedizione. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Non siamo migliori**

«Su, venite e discutiamo – dice il Signore» (Is 10,18). Mediante Isaia, Dio invita il suo popolo a una discussione, a una «lite», potremmo tradurre più fedelmente. Incontriamo in questo capitolo iniziale di tutta la letteratura profetica quello che gli specialisti definiscono, con linguaggio tecnico, *rîb*. È un modo tipico con il quale, nella tradizione biblica, Dio opera la giustizia. Non si pone come un giudice che dall'esterno, in modo imparziale, giudica il comportamento di qualcuno, per valutarlo ed eventualmente condannarlo. Si mostra, al contrario, come una persona coinvolta, ferita dal comportamento colpevole del suo popolo nei suoi confronti, e intenta perciò una discussione per farlo ragionare, per condurlo al riconoscimento dei propri errori, per restituirlo alla verità della relazione. Questo modo di procedere rivela che ciò che interessa a Dio non è la punizione del popolo per i suoi molti peccati; non è neppure, a maggior ragione, la vendetta o il

soddisfacimento del suo buon diritto, che Israele non ha saputo rispettare. Ciò che Dio desidera è tornare a rendere giusto il suo popolo, farlo passare dal peccato alla santità. Torniamo a ripetere ciò che altre volte abbiamo detto, giacché la Parola di Dio ci offre sempre tante occasioni per farlo: per Dio fare giustizia non significa discernere tra il torto e il diritto, punendo il colpevole, quanto piuttosto tornare a rendere giusto chi non ha saputo esserlo. Isaia lo esprime con un'immagine molto efficace: «Anche se i vostri peccati fossero come scarlatta, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana» (1,18). Non si tratta di punire il peccatore, ma di trasformarlo radicalmente, rendendolo ciò che avrebbe dovuto essere. E per Dio non ci sono situazioni disperate o irrecuperabili: «anche se...», afferma. Persino il peccatore più incallito è per Dio una persona con cui dialogare, fare lite, discutere, nella fiducia che potrà ravvedersi e cambiare.

Anche oggi, ascoltare la Parola di Dio significa per noi essere convocati in questa discussione, per comprendere come Dio voglia trasformarci. Ci lasciamo dare qualche indicazione essenziale dal Vangelo di Matteo, che ci propone l'inizio della dura invettiva di Gesù nei confronti di scribi e farisei. Al tempo stesso Gesù ha parole di severo avvertimento per i discepoli. Se i primi vengono rimproverati perché non vivono quello che insegnano agli altri (cf. Mt 23,3), i discepoli sono a loro volta esortati a non erigersi a maestri e padri, «perché uno solo è il Padre vostro, quello cele-

ste», «uno solo è la vostra Guida, il Cristo» (23,9-10). Voi, invece, «siete tutti fratelli» (23,8). Incontriamo qui una grande conversione da vivere: non considerarci migliori degli altri. Spesso utilizziamo testi come questo di Matteo per porre una falsa e illusoria distinzione tra noi, discepoli di Gesù, e farisei e scribi, che bolliamo con troppo facilità di «ipocrisia», senza accorgerci che le tentazioni che minacciano la loro fede sono le medesime che attentano alla nostra esperienza credente. Loro si sono seduti sulla cattedra di Mosè, dichiara Gesù (23,2), ma contemporaneamente ammonisce i discepoli a non farsi chiamare «rabbì», svelando implicitamente che lo stesso rischio lo corrono anche loro: sedersi sulla cattedra come maestri, dimenticando che siamo tutti discepoli di un solo maestro, Gesù. Scribi e farisei vantano inoltre una superiorità che li porta a imporre sulle spalle degli altri pesi che loro invece non vogliono portare. Anche il discepolo, però, corre lo stesso rischio, cede a una tentazione analoga, ogni volta che, anziché vivere nella logica di una fraternità sincera, si innalza sopra gli altri e tende, in modo più o meno consapevole, a farsi esaltare, senza scendere in quell'umiltà che è condizione di autentica fraternità.

Dobbiamo, al contrario, affidarci all'unica paternità di Dio, seguendo Gesù che ci è di guida proprio con il suo modo di essere figlio e fratello. Soltanto la paternità di Dio, infatti, può davvero rigenerarci e trasformarci, tornando a rendere bianca come neve la nostra vita così spesso «arrossata» dalle nostre colpe e dalle nostre false pretese.

*Padre, con gioia e fiducia noi pronunciamo questo tuo nome. Desideriamo farlo con l'atteggiamento stesso di Gesù, che ci è di guida e ci è maestro nel condurci in una relazione davvero filiale con te, e di conseguenza fraterna tra di noi. Donaci occhi per discernere che la radice di ogni nostro peccato sta nella presunzione di diventare maestri e padri di noi stessi, chiudendoci in un'autoreferenzialità che non ci consente di accogliere i tuoi doni e di farli fruttificare, per il bene nostro e di molti altri.*

## **Calendario ecumenico**

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Agapio di Cesarea e compagni, martiri (303).

### **Copti ed etiopici**

Dioscoro di Alessandria, martire (VII-VIII sec.); Teodoto di Ancira, martire (303).

### **Luterani**

Gaspere Oleviano, teologo (1587).